

vivax

Extraordinary.
Everyday.









Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners

Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton



Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton









→

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design









Millepiedi panca *Millepiedi bench*
Parisotto+Formenton



Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

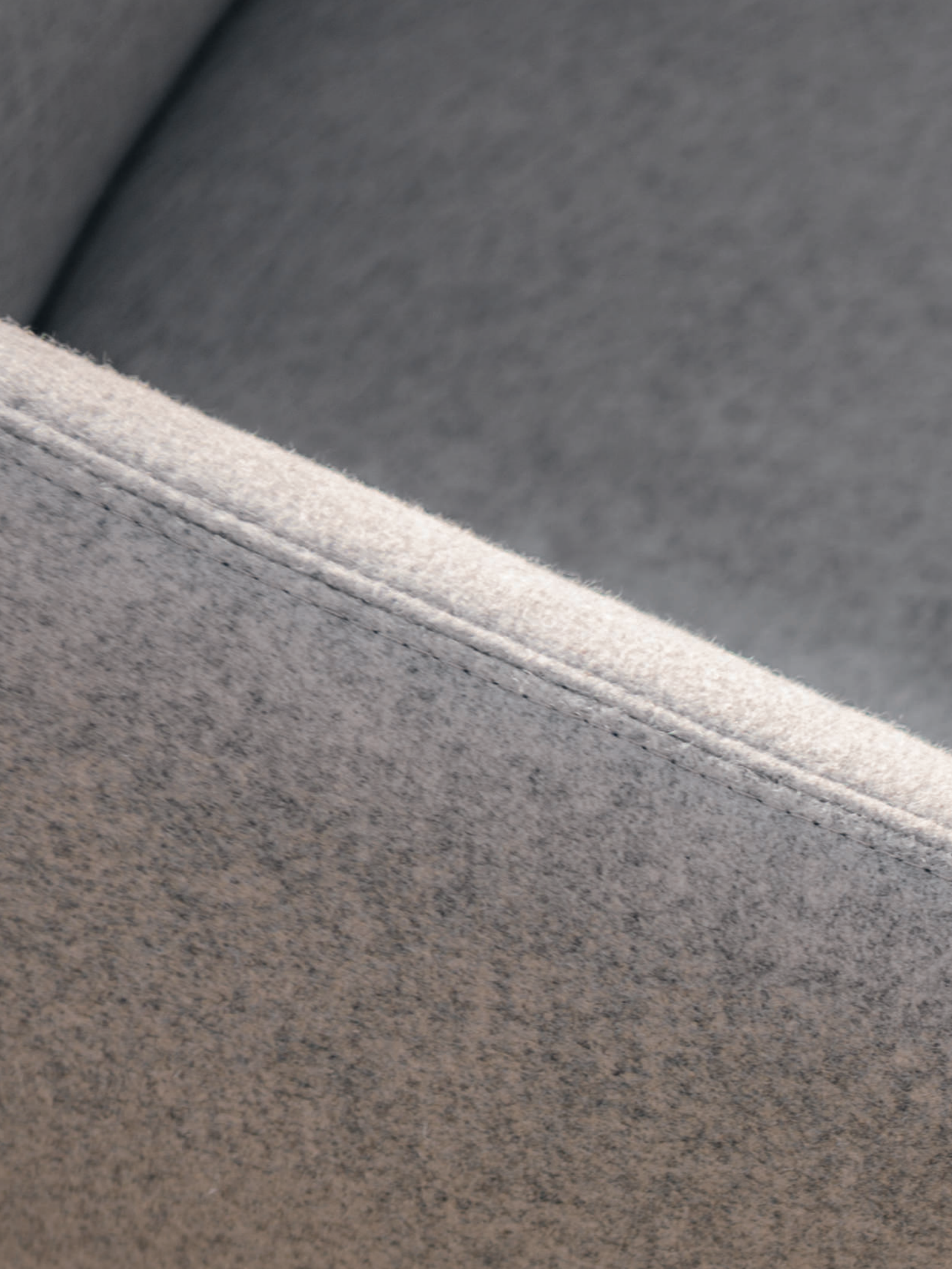
Sho divano *Sho sofa*
Favaretto & Partners



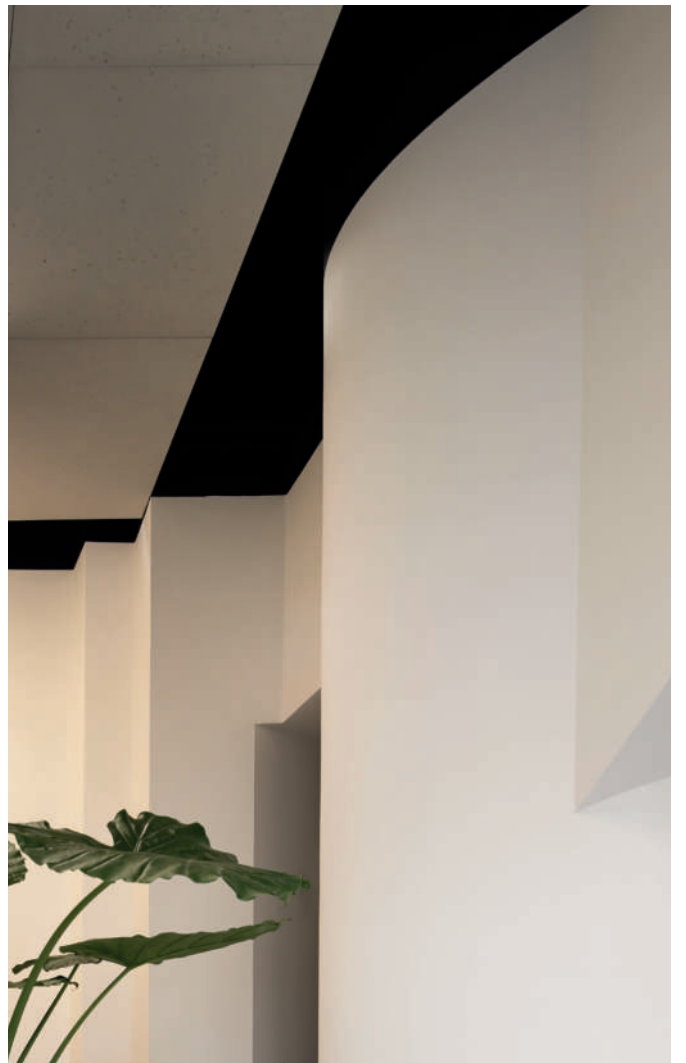


Patch divisorio acustico *Patch acoustic panel*
Defne Koz & Marco Susani

Wave libreria *Wave bookcase*
Favaretto & Partners







←
←

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design

È tempo di lavorare

It's time to work

Un sessantesimo di secondo è il tempo di un'intuizione, il big bang che anticipa la nascita di un'idea.

Il tempo trascorso seduti al tavolo di lavoro è quello durante il quale quel sessantesimo di secondo si dilata per sviluppare l'idea, farla nascere imbevendola di realtà per evitare che evapori, è il tempo per trasformarla in qualcosa di concreto. C'era un tempo nel quale le attività dell'uomo erano compartimentate in spazi monofunzionali, la permanenza nei quali scandiva la monotonia dei giorni:

riposo, lavoro, riposo, lavoro.

Con il susseguirsi delle rivoluzioni industriali e l'evoluzione tecnologica, gli spazi si sono ridotti e così il tempo a disposizione: la monofunzionalità ha quindi lasciato il posto al *multitask*, i ferri del mestiere sostituiti da immateriali *device*.

Oggi si lavora sempre e ovunque: guardando la propria serie TV preferita sul divano di casa alla sera o aspettando che sia pronto il primo caffè del mattino, alla fermata dell'autobus o durante un viaggio in aereo, in una lounge d'hotel o in palestra, alla propria scrivania o mentre si ascoltano gli altri parlare a una riunione, al ristorante o in sala d'attesa dal medico, quando si aspetta l'uscita dei figli dalla scuola o durante una gita al lago nel weekend.

Senza soluzione di continuità, ogni spazio si fa ufficio e intrattenimento al tempo stesso.

A sixtieth of a second is the time it takes to form an intuition, the big bang that comes just before the birth of an idea.

The time spent sitting at the work table is when that sixtieth of a second expands to develop the idea, giving birth to it by soaking it in reality to prevent it from evaporating, it is the time it takes to turn it into something tangible.

There was a time when man's activities were compartmentalised into individually specific functional spaces, and the time spent in each one marked the monotony of the days:

rest, work, rest, work.

With the industrial revolutions and technological evolution, space has been reduced as has the time available: the ability to perform individual functions, one at a time, has been replaced by multitasking, the tools of the trade replaced by intangible devices.

Today you can work anywhere and at any time: watching your favourite TV series on the sofa at home in the evening or while you're waiting for your first cup of coffee in the morning to be ready, at the bus stop or during a flight, in a hotel lounge or at the gym, at your desk or while listening to others talking at a meeting, restaurant or doctor's waiting room, when you're waiting for your children to come out of school or during a weekend trip to the lake. Seamlessly, every space becomes office and entertainment at the same time.



Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design



Arca pouf *Arca pouf*
Orlandini Design

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton







Clara dormeuse *Clara dormeuse*
Parisotto+Formenton





Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design



Arca pouf *Arca armchair*
Orlandini Design

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton







Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design



Blade consolle *Blade consolle*
Parisotto+Formenton

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Clara dormeuse *Clara dormeuse*
Parisotto+Formenton





Ogni occasione è buona per trasformare l'ispirazione in un'opportunità, ogni istante può diventare cruciale nella speranza di cambiare in meglio la propria vita.

In questo tempo liquido, si lavora praticamente sempre e il concetto di tempo libero non è che uno spazio svincolato: sempre connessi con l'altra faccia del pianeta, perdiamo il contatto con l'immediata realtà che ci circonda e dimentichiamo così il valore delle piccole cose, di quei momenti di istantanea felicità che motivano e sospingono per giorni, come un indispensabile propellente per affrontare le difficoltà quotidiane. *Hic et nunc* dicevano i latini che forse già avevano intuito la necessità di concentrarsi sul qui e ora, per vivere assaporando, non solo progettando; per vivere osservando, non solo guardando. La continuità temporale trasforma gli spazi più intimi così come quelli urbani, estendendosi dagli spazi agli oggetti, tutti costretti ad adeguarsi a un incessante dinamismo: uffici allestiti come appartamenti, auto di rappresentanza buone anche per il fuoristrada, blazer e sneaker. Difficile in questa immensa commistione riuscire a non disorientarsi, a non farsi travolgere da mode mascherate da esigenze.

Every moment is perfect for turning inspiration into opportunity, every second can become crucial when you're hoping to change your life for the better.

In this liquid time, we are practically always working and the concept of free time is nothing more than an unfettered space: always connected with the other side of the planet, we lose contact with the immediate reality that surrounds us and forget the value of the little things, of those moments of instant happiness that motivate and push us forward for days, like an indispensable propellant to cope with the difficulties of everyday life. Hic et nunc said the Latins, who had perhaps already sensed the need to concentrate on the here and now, to live life savouring, not just planning; to live life observing, not just looking. The continuity of time transforms our most intimate spaces as well as urban spaces, stretching from spaces to objects, all forced to adapt to an incessant dynamism: offices set up like apartments, official cars which are also good off-road, blazers and sneakers. In this enormous mixture of things, it's hard not to be disoriented, not to be overwhelmed by fashions disguised as needs.



Wing tavolo e cassettiera *Wing table and drawer*
Parisotto+Formenton

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Wave tavolino e libreria *Wave coffee table and bookcase*
Favaretto & Partners

Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners









Difficile essere coerenti. Il solo aiuto possibile è quindi una maggiore conoscenza delle cose, della loro origine e natura, del loro significato e valore, della loro cultura e composizione, per viverle con consapevolezza. Una forma corrisponde a un materiale, il materiale a un tipo di lavorazione e quest'ultima a un tempo: tutti insieme compongono il senso e il valore di un oggetto che, a sua volta, stimola il senso di appartenenza come quello di proprietà, creando un bisogno prima e un'identità poi.

It's hard to be consistent. The only thing that can possibly help is a greater knowledge of things, their origin and nature, their meaning and value, their culture and composition, so that we can live them with awareness.

A shape corresponds to a material, the material to a type of process and the latter to a time: all together, they make up the meaning and value of an object which, in turn, stimulates the sense of belonging, like that of ownership, creating a need first and then an identity.



Ethrio libreria *Ethrio bookcase*
Mario Tessarollo



Clara divano *Clara sofa*
Parisotto+Formenton





Wing tavolo e cassetiera *Wing table and drawer*
Parisotto+Formenton

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Arca pouf *Arca pouf*
Orlandini Design

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton





È per questo che crediamo profondamente nella necessità di ritrovare i saperi e la manualità, la fisicità delle cose e il loro peso, le trame e i colori, fino ai profumi e i sapori, restituendo dignità e senso ai sensi. Tutti, nessuno escluso. Per ritrovare così il significato profondo del vivere appieno ogni istante, in casa o al lavoro, fermi o in viaggio.

Sempre.

That's why we believe strongly in the need to re-discover knowledge and manual skills, the physicality of things and their weight, textures and colours, through to aromas and flavours, restoring dignity and meaning to the senses. Every single one of them. To rediscover the deep meaning of living every moment to the full, at home or at work, while we're standing still or on the move.

Always.





Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Grillo poltrona *Grillo armchair*
Parisotto+Formenton



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design







E-quo panca e tavolo *E-quo bench and table*
Orlandini Design



Oracle divano *Oracle sofa*
Orlandini Design

Oracle tavolo *Oracle table*
Orlandini Design









MILANO
CULTURE, ZONA NERO, 10885 CINQUE
FONDATORI PRIMA, ONA

STRUTTURA 2018
VITALE BARBERIS
VATICA CHAPEL
AVIER COSTER, TRUSSARDI
MORABODDILLI, SMALINZEBIC,
SPODE

884
ITALIA

BELLA



Numero 2





To-to poltrona e pouf *To-to armchair and pouf*
Orlandini Design

Patch divisorio acustico *Patch acoustic panel*
Defne Koz & Marco Susani



Wave tavolino *Wave coffee table*
Favaretto & Partners





←

Dna panca *Dna bench*
Leonardo Rossano & Debora Mansur





Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Not sedia *Not chair*
E-ggs Design





Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton
Millepiedi panca *Millepiedi bench*
Parisotto+Formenton









Grillo poltrona *Grillo armchair*
Parisotto+Formenton



Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design

Pincettes divisorio acustico *Pincettes acoustic panel*
Luciano Dell'Orefice





La pausa

The break

Un momento tra due momenti, una parentesi, un cambio di ritmo tra varie accelerazioni, l'occasione per prendersi del tempo per sé.

Il momento del giorno più luminoso, quello che avviene nelle ore del mezzogiorno, sotto i riflettori bianchi del sole nel suo punto più alto.

Non importa poi se lo si passa da soli o in compagnia, lavorando o viaggiando, studiando o telefonando, è comunque insito nel nostro bioritmo: siamo a metà della giornata, al giro di boa.

Un primo bilancio, il momento in cui cercare un luogo tutto per sé, ritirarsi in cerca di equilibrio e di concentrazione. Un angolo di scrivania, il tavolo imbandito di un ristorante, la poltrona di casa o il divano di uno studio si connotano tutti come elementi che lo spazio lo creano, emanando una sorta di alone che identifica un volume: quello del tempo per sé.

Il modo di vivere l'intimità domestica si è profondamente modificato nell'ultimo decennio ed esistono, ormai, luoghi nei quali ci si identifica e ci si sente più a casa che nelle quattro mura domestiche. La pausa pranzo raramente si consuma nella propria dimora e ognuno di noi coltiva sempre di più dei posti del cuore; luoghi nei quali ospitalità, comfort, senso di appartenenza e feeling estetico danno alle persone una percezione di sé migliore di quella che si possono realmente permettere a casa. Sentirsi a casa oltre le quattro mura aumenta la sensazione di libertà, di sentirsi cittadini del mondo e liberi fruitori del bello.

E gli oggetti ben fatti ci accompagnano in questo percorso, rendendoci "flâneur" di bellezza.

A moment between two moments, an interlude, a change of pace between different speeds, the opportunity to make time for oneself.

The brightest moment of the day, occurring in the midday hours, beneath the white spotlight of the sun at its highest point.

It doesn't matter whether you spend it alone or with others, working or traveling, studying or talking on the phone, it's an inherent part of our biorhythm: we have reached the day's half-way mark. A first assessment, the moment in which we look for a place of our own in which to retreat in search of balance and concentration. A corner of a desk, a laid table in a restaurant, an armchair at home, or a sofa in an office: all of these are elements that create space, emanating a kind of aura that identifies a volume: that of time for oneself.

The intimacy of domestic life has undergone profound changes in the last decade, and there are now places with which one identifies and where one feels more at home than at one's own home. The lunch break is rarely spent at home, and each of us increasingly cultivates places close to our heart; places where hospitality, comfort, a sense of belonging, and an aesthetic feeling give people a better perception of themselves than they can actually have at home. Feeling at home beyond one's own four walls increases one's sense of freedom and of feeling like a citizen of the world and someone who is free to enjoy all that is beautiful. And the well-made objects that accompany us along this path make us "flâneurs" of beauty.



Clara poltrona *Clara armchair*
Parisotto+Formenton

Pincettes divisorio acustico *Pincettes acoustic panel*
Luciano Dell'Orefice



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

"Creiamo il tempo e subiamo il tempo.
Lo creiamo abbattendo ogni barriera spazio temporale
e lo subiamo schiavi nella quotidianità di dare risposte
immediate, continue, fluide."

*"We make time and are enslaved by time.
We make it by breaking down every space-time barrier
and we are enslaved by it in our daily lives, forced to
provide immediate, continuous and fluid answers."*







Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Stone divano *Stone sofa*
Baldanzi & Novelli Design

Millepiedi panca *Millepiedi bench*
Parisotto+Formenton





Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners



Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners





Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Kay sedia *Kay chair*
Leonardo Rossano









Ethrio libreria *Ethrio bookcase*
Mario Tessarollo

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design

Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners



Clara poltrona *Clara armchair*
Parisotto+Formenton

Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton



Clara poltrona *Clara armchair*
Parisotto+Formenton





Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Kay sedia *Kay chair*
Leonardo Rossano

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Blade consolle *Blade consolle*
Parisotto+Formenton



AALTO



AALTO



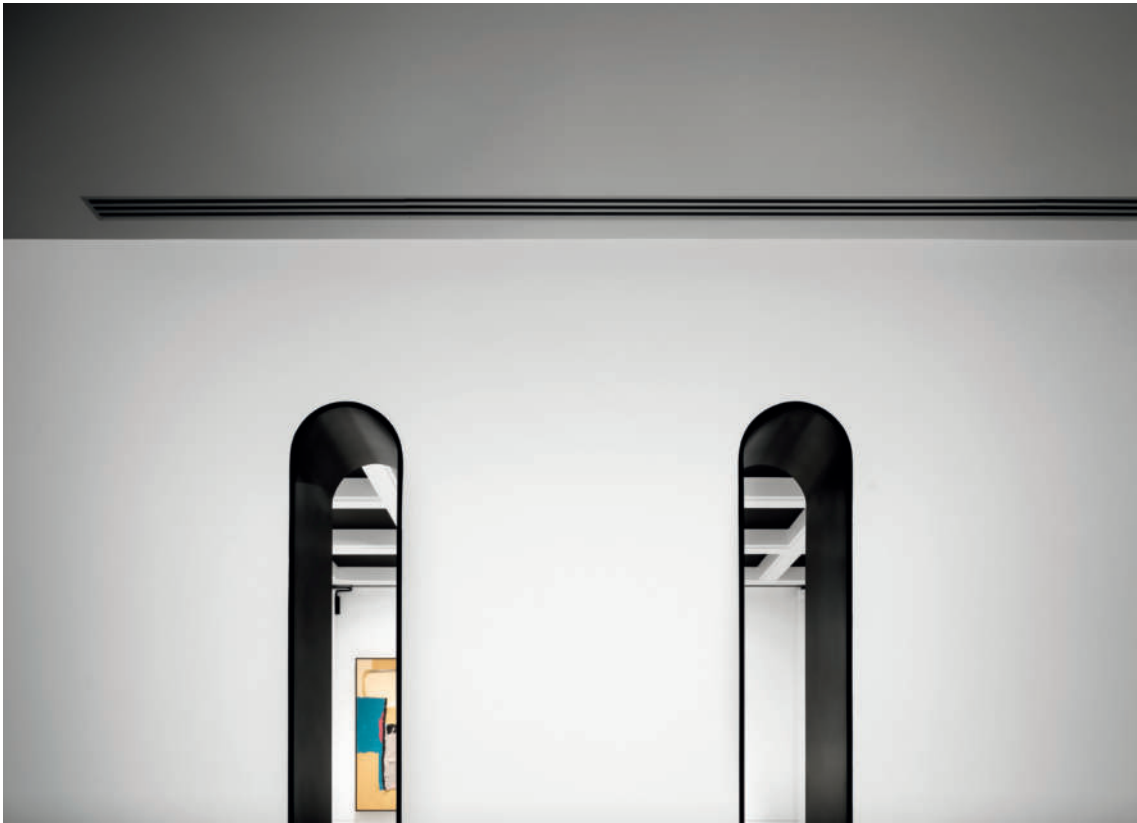
Sho divano *Sho sofa*
Favaretto & Partners



Ethrio libreria *Ethrio bookcase*
Mario Tessarollo

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design





→

Sho divano *Sho sofa*
Favaretto & Partners

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Lo spazio aperto

Open space

Scoperchiare una stanza, liberare gli spazi, annullare i confini: tutto ciò è possibile, ancor prima che per merito dell'architettura, grazie alla tecnologia che ha modificato il nostro modo di lavorare e di vivere la quotidianità. Tutto e subito, tutto dappertutto.

Gli ossimori della contemporaneità: lavorare in riva al mare, telefonare dall'aereo, dormire in ufficio, mangiare in treno, rilassarsi in una lounge. Tutto è possibile, ovunque e sempre di più. L'abito non fa il monaco e la funzione non fa più lo spazio: siamo liberi e al tempo stesso inconsapevoli vittime della nostra libertà che ci vincola ad una connessione senza sosta, che ci rende schiavi del tempo. È così che un pomeriggio in riva al lago diventa concreto momento di riflessione e produzione lavorativa, mentre le stesse ore pomeridiane trascorse in ufficio sono l'occasione per incontri e scambi di opinioni, sessioni di yoga o pause caffè.

Tutto è lecito, basta saper mescolare le carte della propria quotidianità, ricordandosi che alla fine delle 24 ore si è dovuto portare a termine tutto ciò che ci si era prefissati di fare. Non è più lo spazio che ci impone gli obblighi (la classica modalità impiegato-ufficio) ma la nostra libertà che ci vincola a dei risultati.

Si apre l'era di una nuova geografia della vita, domestica e non, nella quale il *genius loci* si trasforma in un "senso dello spazio globale". La casa va oltre le quattro mura, lo spazio di lavoro va oltre l'ufficio.

Opening up a room, freeing its spaces, and eliminating its boundaries: all this is possible, not just due to the architecture, but especially as a result of the technology that has changed the way we work and live everyday life.

Everything all at once, everywhere.

The oxymorons of the modern world: working at the seashore, making a phone call from an airplane, sleeping in the office, eating on the train, relaxing in a lounge. Everything is possible, everywhere and always more. Don't judge a book by its cover, and function no longer dictates space: we are free and at the same time unwitting victims of our freedom which forces us to be constantly connected, making us slaves to time. This is how an afternoon by the lake becomes a concrete moment of reflection and productive work, while these same afternoon hours spent in the office may be used for meetings and exchanges of views, yoga sessions, or coffee breaks.

Everything is permitted; one just needs to know how to shuffle the cards of one's own daily life, remembering that at the end of the day it is necessary to complete everything that one has planned to do. It is no longer space that imposes obligations on us (the classic worker/office model), but our freedom that forces us to produce results. The era of a new geography of life, both domestic and otherwise, is opening, in which the genius loci becomes a "sense of overall space". The house extends beyond its four walls, the work space extends beyond the office.

→

Not poltrona e pouf *Not armchair and pouf*
E-ggs Design

Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners

→
→

Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design

Millepiedi tavolino *Millepiedi coffee table*
Parisotto+Formenton









Not poltrona e pouf *Not armchair and pouf*
E-ggs Design







Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design

Millepiedi tavolino *Millepiedi coffee table*
Parisotto+Formenton



Arca poltrona *Arca armchair*
Orlandini Design



Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners



Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design









Not poltrona e pouf *Not armchair and pouf*
E-ggs Design



Tizio e Caio tavolino *Tizio e Caio coffee table*
Leonardo Rossano

Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners



Ethrio libreria *Ethrio bookcase*
Mario Tessarollo



Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton











Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design

Blade consolle *Blade console*
Parisotto+Formenton



Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design





Blade tavolo *Blade table*
Parisotto+Formenton

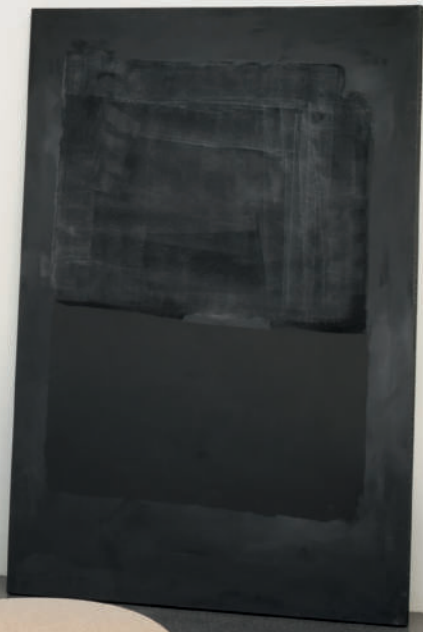
Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Wave tavolino e libreria *Wave coffee table and bookcase*
Favaretto & Partners



Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton
Blade consolle *Blade consolle*
Parisotto+Formenton







AGUETTE



Patch divisorio acustico *Patch acoustic panel*
Defne Koz & Marco Susani

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Blade consolle *Blade consolle*
Parisotto+Formenton



Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners









Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

"Oggi si lavora sempre e ovunque.
Senza soluzione di continuità ogni spazio si fa ufficio e
intrattenimento al tempo stesso."

*"Today you can work anywhere and at any time.
Seamlessly, every space becomes office
and entertainment at the same time."*







Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design

Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners



Wing tavolo *Wing table*
Parisotto+Formenton

Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design

Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design

Tizio e Caio tavolino *Tizio e Caio coffee table*
Leonardo Rossano

Pincettes divisorio acustico *Pincettes acoustic panel*
Luciano Dell'Orefice



A light-colored wooden table with four legs, positioned on a grassy lawn covered with fallen autumn leaves. On the table, there is a white egg-shaped object on a wooden stand with the word "true" on it, a white teapot, a small potted plant, a white tray containing several small items, and some wooden blocks. The table is surrounded by several modern, upholstered chairs in various colors including orange, grey, and brown.

A modern, upholstered chair with a curved back and a small round table attached to its side, positioned on the lawn.

A modern, upholstered chair with a curved back, positioned on the lawn.

A modern, upholstered chair with a curved back, positioned on the lawn.

A modern, upholstered chair with a curved back, positioned on the lawn.

A modern, upholstered chair with a curved back, positioned on the lawn.

A wooden house with a red-tiled roof, partially obscured by trees and bushes in the background.





Cloud tavolo *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners



Wing tavolo *Wing table*
Parisotto+Formenton



Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design



Rassegnati a lavorare ovunque o viziati da nuovi ambienti di lavoro sempre più confortevoli e domestici, ci ritroviamo in ufficio sognando di essere altrove, o convincendoci che sia così. Gli oggetti di uso quotidiano rivoluzionano lo spazio liberandolo del tutto: niente più confini, niente più orizzonti, niente più limiti; si alimenta sempre più la percezione, e la convinzione, che tutto sia possibile. Velocemente. E in un batter d'occhi si abbassa lo sguardo e l'ufficio si fa parco. Il confine tra immaginario e concreto, tra desiderio e realtà non esiste più, nemmeno nello spazio lavorativo.

Resigned to working anywhere or spoiled by new work environments that are more comfortable and domestic, we find ourselves in the office dreaming of being elsewhere, or convincing ourselves that this is the case. Everyday objects revolutionize space, freeing it completely: no more boundaries, no more horizons, no more limits; the perception and the conviction that everything is possible is increasingly nourished. Quickly. And in the blink of an eye you lower your gaze and the office becomes a park. The boundary between imaginary and concrete, between desire and reality, no longer exists, not even in the workplace.



Il Notturmo

The night

Scende la luce, tutto si veste sempre più dei toni del blu e il ritmo rallenta, si fa meno frenetico anche se non si ferma. Tutto appare più dilatato, silenzioso, pulito, come se la giornata respirasse e noi con lei, concentrati a chiudere il nostro lavoro, i nostri pensieri, in un flusso di spostamenti senza una regola rigida: ufficio, casa, aperitivo, amici, mostra, e ancora ufficio... che però, magicamente, è in un altro spazio.

Una lounge, una sala d'attesa, il salotto di casa: la parte del lavoro più intima, quella svolta perlopiù da soli e che, quando in gruppo, si realizza sempre e solo con una squadra affiatata, coesa, familiare e pronta ad affrontare la notte. Allora si fa spazio sul piano di lavoro che diventa il tavolo dove consumare la cena, da gustare da soli o tutti insieme, riflettendo sul da farsi, prima di riprendere l'attività.

Perché le ore buie sono quelle in cui le parole senza i suoni del giorno hanno un peso diverso, gli oggetti senza gli affollamenti del quotidiano si fanno più scultorei, gli spazi si rivelano per la loro maestosità e tutto si percepisce sotto un'altra luce, quella che non si spegne mai.

Fino ad una decina di anni fa esisteva ancora il concetto di "staccare dal lavoro": bastava spegnere le luci, lasciarsi alle spalle la porta dell'ufficio o tirare giù la serranda, sollevare la cornetta del telefono e lasciarla riposare appoggiata sul tavolo.

The light decreases, everything turns bluer, and the rhythm slow; everything becomes less frenetic, even if it doesn't stop. Everything appears enlarged, silent, and clean, as if the day were breathing and we, along with it, focusing on wrapping up our work, and our thoughts, in a series of movements without a rigid rule: office, home, aperitif, friends, exhibition, and back to office... but, magically, which is in another space.

A lounge, a waiting room, the living room of your home: the most intimate part of your work, the one carried out mostly by yourself and which, when in a group, is always performed with a close-knit, cohesive, family-like team that is ready to face the night together. Then you make space on the work surface to act as the table where you will have dinner, to be enjoyed alone or all together, reflecting on what needs to be done, before starting again.

Because during the hours of darkness, words – without daytime sounds – have a different weight, objects – without everyday crowding – are more sculpted, spaces are revealed for their majesty, and everything is perceived in another light – one that never goes out.

Until a decade ago, the concept of "getting off work" still existed: all you had to do was turn off the lights, close the office door or pull down the roller shutter, and lift the receiver off the telephone and place it on the table.

"Sentirsi a casa oltre le quattro mura aumenta la sensazione di libertà, di sentirsi cittadini del mondo e liberi fruitori del bello."

"Feeling at home beyond one's own four walls increases one's sense of freedom and of feeling like a citizen of the world and someone who is free to enjoy all that is beautiful."





Not poltrona *Not armchair*
E-ggs Design



Grillo poltrona *Grillo armchair*
Parisotto+Formenton









E-quo panca e tavolo *E-quo bench and table*
Orlandini Design



Slight poltrona e divano *Slight armchair and sofa*
Christophe Bourban & Luciano Dell'Orefice



Wing tavolo *Wing table*
Parisotto+Formenton

Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design



Not poltrona e pouf *Not armchair and pouf*
E-ggs Design



Arca sedia *Arca chair*
Orlandini Design

Wing tavolo *Wing table*
Parisotto+Formenton





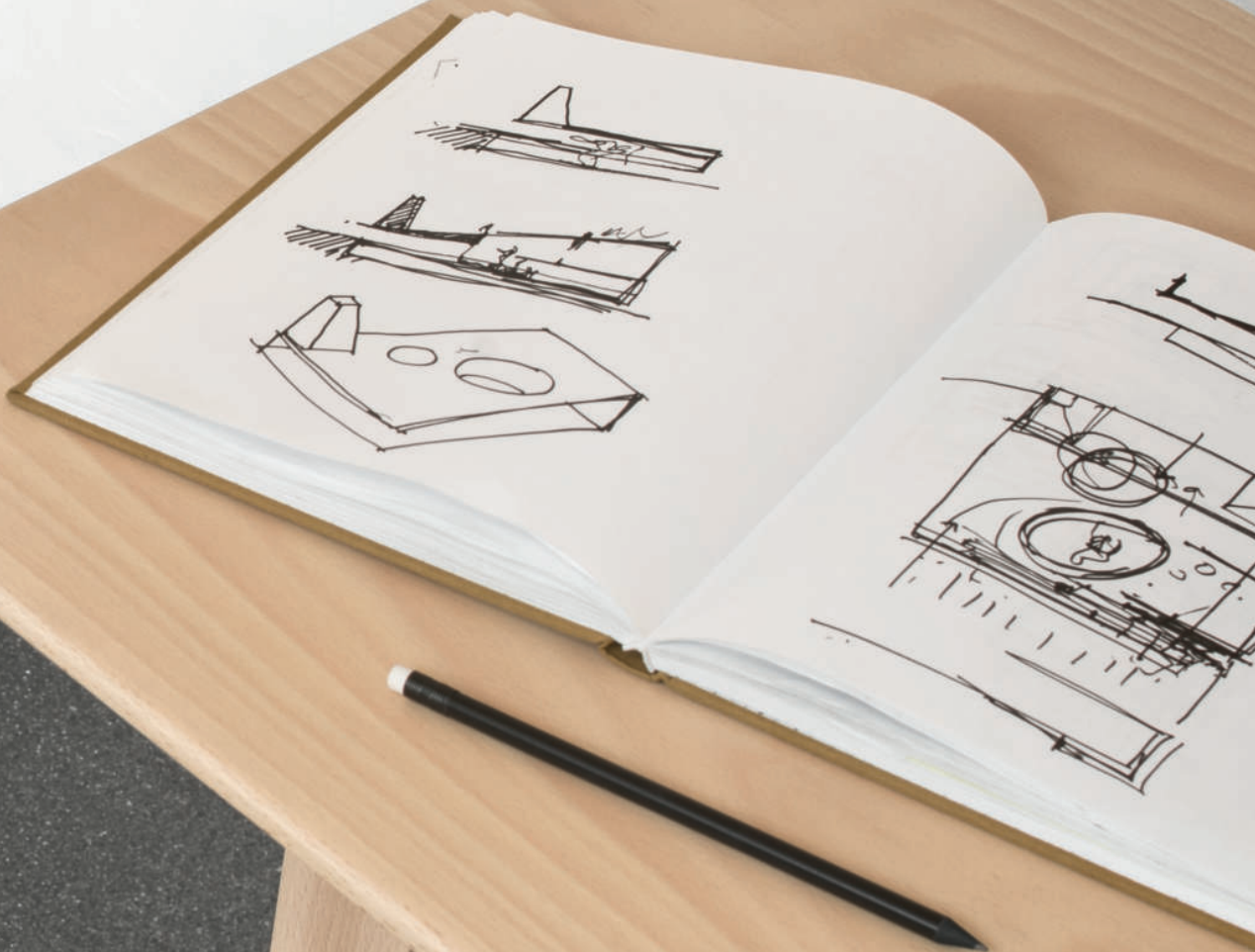


Slight poltrona *Slight armchair*
Christophe Bourban & Luciano Dell'Orefice



Slight poltrona *Slight armchair*
Christophe Bourban & Luciano Dell'Orefice









E-quo panca e tavolo *E-quo bench and table*
Orlandini Design



Millepiedi panca *Millepiedi bench*
Parisotto+Formenton











Grillo poltrona *Grillo armchair*
Parisotto+Formenton

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design



Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



99

Gesti semplici, perentori eppure capaci di marcare un confine netto.

Ora no.

È impensabile.

Giorno e notte si fondono, tempo libero e tempo lavorativo si amalgamano e gli spazi si confondono. Non si tratta di un vincolo asfissiante ma di una libertà fluida: quella di essere sempre raggiungibili, connessi, riconosciuti, diffusi e persino famosi; un concetto che fino a poco tempo fa portava ancora in sé un alone di reverenzialità, perché essere famosi implicava l'aver fatto qualcosa di importante; ora è invece sufficiente essere connessi a qualcosa.

Dalla notorietà ai luoghi d'incontro tutto è mappato, codificato e tradotto in un *hashtag* che rivoluziona persino la punteggiatura, rendendola un confine destinato a dissolversi e svanire. E le parole si uniscono come in un flusso di coscienza senza soluzione di continuità;

#tuttoèpossibile#: lavorare dopo cena al tavolo del ristorante, fare un meeting nella caffetteria di un museo, stringere un accordo economico sui divani della palestra o scrivere un testo redazionale dalla poltrona della lounge in hotel.

Tutto ovunque e da nessuna parte, perché l'unica cosa che si rischia di perdere è la propria identità; per questo ci vengono in aiuto gli oggetti che, con la loro presenza costante e silenziosa, confortevole e rassicurante, ci aiutano ad orientarci nello spazio, anche quando lo rendono diverso dalla originale funzione per il quale era stato pensato.

Gestures that are simple and peremptory, yet capable of marking a clear division.

Not now.

It is unthinkable.

Day and night merge, free time and working time mix together, and spaces blend.

This is not a stifling constraint, but a fluid freedom: that of always being reachable, connected, recognized, widespread, and even famous; a concept that until just a short time ago still carried an aura of reverence, because being famous implied having done something important; now you just need to be connected to something.

From notoriety to meeting places, everything is mapped out, coded, and translated into a hashtag that even revolutionizes punctuation, making it a boundary that is destined to dissolve and fade away.

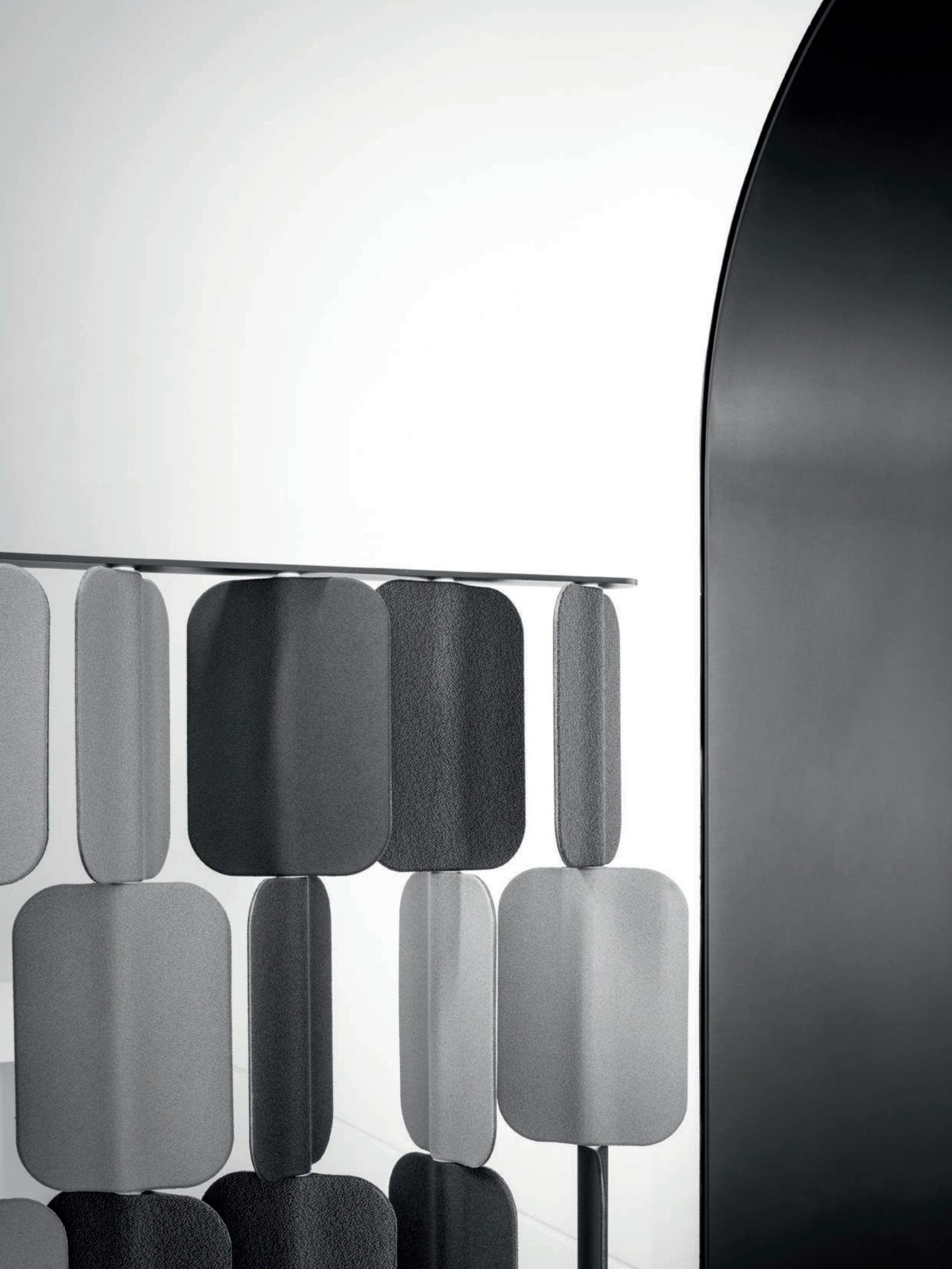
And the words combine as in a non-stop stream of consciousness;

#everythingispossible#: working after dinner at the restaurant table, holding a meeting in a museum café, concluding an economic agreement on the sofas at the gym, or writing a draft in an armchair in a hotel lounge.

Everything everywhere and nowhere, because the only thing you risk losing is your identity; this is why objects come to our aid, which, with their constant and silent, comfortable, and reassuring presence, help us to orient ourselves in space, even when they make it different from the original function for which it was designed.

→

Patch divisorio acustico *Patch acoustic panel*
Defne Koz & Marco Susani





"Tutto ovunque e da nessuna parte, perché l'unica cosa che si rischia di perdere è la propria identità; per questo ci vengono in aiuto anche gli oggetti."

"Everything everywhere and nowhere, because the only thing you risk losing is your identity; this is why objects come to our aid."



Dna panca *Dna bench*
Leonardo Rossano & Debora Mansur

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton



Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners



Millepiedi panca *Millepiedi bench*
Parisotto+Formenton

Not sedia *Not chair*
E-ggs Design







Sho poltrona *Sho armchair*
Favaretto & Partners

Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton



Le palestre, i bar e persino le banche si trasformano, senza fingere di essere ciò che non sono, semmai per diventare un accogliente angolo domestico in ogni parte del mondo.

Perché siamo sempre connessi a un *device*, proiettati chissà dove, ma poi, quando spegniamo l'ultima luce della sera, abbiamo sempre bisogno di sentirci a casa.

Buonanotte.

Gyms, bars, and even banks are being transformed, without pretending to be something they are not, if anything, becoming a welcoming domestic corner, in every part of the world.

Because we are always connected to a device, projected who knows where; but then, when we turn off the last light in the evening, we always need to feel at home.

Goodnight.

→

Tod sgabello *Tod stool*
Parisotto+Formenton

→
→

Cloud tavolino *Cloud coffee table*
Favaretto & Partners

Code pouf *Code pouf*
Parisotto+Formenton





**Extraordinary.
Everyday.**